

CONGREGAZIONE PICCOLE ANCELLE DEL SACRO CUORE
ISTITUTO PARITARIO "SCUOLA SACRO CUORE"
VIA DELLA TENUTA DI S. AGATA N. 1 – ROMA

DVR
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
D. LGS. N. 81 DEL 03.04.2008

Documento aggiornato al 21 Maggio 2020

Il Datore di lavoro

Indice generale

0	Revisione del documento.....	3
1	Note introduttive al documento.....	4
1.1	Definizioni ed acronimi.....	4
1.2	Scopo.....	4
1.3	Premessa.....	4
1.4	Dati anagrafici della struttura scolastica.....	4
1.5	Descrizione della struttura scolastica.....	5
1.6	Organigramma della sicurezza.....	5
1.7	Persone normalmente presenti nella scuola.....	6
1.8	Orario di lavoro.....	6
1.9	Documentazione obbligatoria specifica.....	6
1.10	Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi.....	7
2	Criteri d'impostazione della valutazione del rischio.....	7
2.1	Metodologia di lavoro.....	8
2.2	Rassegna dei rischi.....	8
2.2.1	Rischi per la sicurezza.....	8
2.2.2	Rischi per la salute.....	9
2.2.3	Rischi trasversali oppure organizzativi.....	10
2.2.4	Valutazione con stime probabilistiche quantitative.....	11
3	Sezione analisi, valutazione e stima dei rischi connessi alle attività.....	13
3.1	Descrizione del ciclo produttivo e delle attività svolte dal comparto.....	14
3.2	Lavoratrici in stato di gravidanza.....	16
3.3	Lavoratori provenienti da altri paesi.....	16
4	Valutazione del rischio per attività.....	17
5	Analisi, valutazione e stima dei rischi connessi agli ambienti di lavoro.....	25
5.1	Elencazione dei luoghi di lavoro e dell'edificio scolastico.....	25
5.2	Descrizione dei luoghi di lavoro e dell'edificio scolastico.....	25
5.2.1	Area didattica normale.....	26
5.2.2	Area didattica laboratoriale.....	27
5.2.3	Area tecnica.....	28
5.2.4	Aree comuni.....	30
5.2.5	Area ristoro e ricreazione.....	33
5.2.6	Area uffici: locali adibiti ad uffici amministrativi e di dirigenza.....	35
5.2.7	Area attività sportive: aree destinate alle attività ludiche e ginniche.....	36
5.2.8	Area sala professori: ambiente adibito all'accoglienza dei docenti ed alla custodia dei loro documenti.....	38
5.2.9	Cucina e ristoro: ambienti adibiti alla conservazione dei cibi, alla preparazione dei pasti ed al loro consumo.....	39
6	Analisi, valutazione e stima del rischio incendio.....	41
6.1	Premessa.....	41
6.2	Individuazione del pericolo incendio.....	42
7	Aggiornamento per rischio biologico da COVID-19.....	45
7.1	Indicazioni dell'INAIL.....	45
7.2	Segnaletica.....	45
7.3	Informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie.....	45
7.4	Organizzazione degli ambienti.....	46
7.5	Distanze interpersonali.....	47
7.6	Pulizia degli ambienti.....	47
7.7	Organizzazione del lavoro.....	48

1 Note introduttive al documento

1.1 Definizioni ed acronimi

A.S. : Anno Scolastico

CD : Collegio dei Docenti

I.S.: Istituto Scolastico

ISO: International Standard Organization : ente sovranazionale per la definizione degli standard

N.A.: Non applicabile

POF: Piano dell' Offerta Formativa

D.S.: Dirigente Scolastico

DPI: Dispositivo di Protezione Individuale

MMC : Movimentazione Manuale dei Carichi

1.2 Scopo

Scopo di questo documento è quello di individuare, valutare, eliminare e/o limitare i rischi che si corrono nell'ambiente scolastico dell'Istituto Paritario "Scuola Sacro Cuore" in via della Tenuta di S. Agata n. 1, Roma gestita dalla Congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore con sede in via del Pozzo n. 3, Citta' di Castello (PG).

1.3 Premessa

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) illustra il complesso delle operazioni concernenti la Valutazione dei Rischi , effettuate ai sensi T.U. di Legge n. 81 del 2008, artt.17, 28, 29 e successive modifiche e integrazioni.

La redazione del documento ha richiesto come azione fondamentale l'analisi delle caratteristiche di pericolosità della scuola allo scopo di produrre una mappa dei rischi sì da rendere valido e significativamente pregnante il concetto di "Sistema di Sicurezza" nel luogo di lavoro e di studio.

Esso è dunque finalizzato alla valutazione dei rischi presenti nella scuola, in relazione alle attività di insegnanti, studenti ed operatori vari, ai luoghi di lavoro ed alla individuazione e programmazione degli interventi di miglioramento.

In esso sono contenuti i risultati della valutazione dei rischi e l'elenco dei provvedimenti previsti e programmati al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori.

A tal fine si ricorda che l'art. 2 del T.U. 81/2008 prevede che l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione sia **equiparato al lavoratore**.

1.4 Dati anagrafici della struttura scolastica

Gestore: Congregazione Piccole Ancelle del Sacro Cuore

Sede legale: via del Pozzo n.3 – Citta' di Cstello (PG)

Sede della scuola: via della Tenuta di S. Agata n. 1 – Roma (RM)

Tel. 06.3052991 – 06.3054791

e-mail: istitutosacrocuore@hotmail.com

Attività: **Scuola dell'infanzia, primaria, media, liceo.**

1.5 Descrizione della struttura scolastica

L'Istituto è costituito da un edificio isolato destinato a scuola, costituito da due corpi di fabbrica realizzati in epoche diverse; comprende tre piani fuori terra ed un piano seminterrato più un secondo piano seminterrato che ospita la cucina e locali connessi.

La struttura è circondata da aree a verde ed aree pavimentate comprendenti un campo sportivo polifunzionale ed un campo pure pavimentato destinato principalmente al gioco del pallone.

1.6 Organigramma della sicurezza

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Mirti Rosa Anna

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Sr. Giusy al secolo Anelli Giuseppina

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Sr. Angelica al secolo Biesuz Mirella Pierina

Addetti alla Gestione dell'Emergenza - Primo Soccorso:

Anelli Giuseppina, Bettio Gabriella, Chiera Irene, Corsi Tiziana, Folchi Silvia, Giardino Sara, Nizzoli Maria Gloria, Prugnola Maria Rita, Salvo Patrizia, Spadea Patrizia, Verza Gloria.

Le persone indicate sono in parte in possesso del titolo scaduto ma sono state segnalate al competente responsabile affinché siano tutte quante al più presto sottoposte al processo formativo specifico.

Addetti alla Gestione dell'Emergenza - Antincendio ed Evacuazione:

Anelli Giuseppina Sandrin Carla Maria, Verza Gloria, Nizzoli Maria Gloria.

Le persone indicate sono in parte in possesso del titolo scaduto ma sono state segnalate al competente responsabile affinché siano tutte quante al più presto sottoposte al processo formativo specifico.

Formazione Generale dei Lavoratori:

Docenti:

Barba Raffaella, Blandamura Margherita, Chiera Irene, Corsi Tiziana, Filipponi Andrea, Folchi Silvia, Galati Francesca, Gallo Francesca Maria, Giardino Sara, Laurà Claudia, Lopez Paola, Luque Ordonez José, Minerva Stefania, Mura Giuseppina, Muscella Ilaria, Musio Luca, Nizzoli Maria Gloria, Olima Octavianus Obiayo, Palma Federica, Patera Annalisa, Piegari Francesca, Prugnola Maria Rita, Ribera Pierpaolo, Salvo Patrizia, Spadea Patrizia, Straccamore Arnaldo, Tardani Simona, Vinciarelli Francesca.

Non docenti:

Annulli Catia, Balzano Arturo, Bozdoghina Sora, Chipana Gavina, Fina Filomena, Imperato Patrizia, Ivona Iolanda, Mitrea Tamara, Moscioni Patrizia, Musumeci Irene, Musumeci Sabrina, Roscetti Monica, Santuccio Concettina, Vivolo Filomena.

Le persone indicate sono in possesso di titolo valido acquisito nel 2018.

Formazione specifica COVID-19 (Corso svolto nel 2020):
Musumeci Irene.

1.7 Persone normalmente presenti nella scuola.

Di seguito si riporta il numero degli occupati per ruolo svolto (un elenco dettagliato e sempre aggiornato è disponibile in segreteria).

MANSIONE		N°
Dirigente scolastico		1
Docenti	materna	4
	primaria	7
	media	8
	liceo	12
Personale amministrativo		4
Collaboratori scolastici		5
Allievi normodotati	materna	25
	primaria	81
	media	65
	liceo	104
Allievi disabili		3
TOTALE		319

1.8 Orario di lavoro

Mattina: dalle ore 07:30 alle ore 14:30

Pomeriggio: (in casi straordinari: corsi, riunioni e/o impegni extracurricolari)
dalle ore 15:00 alle ore 20:00

1.9 Documentazione obbligatoria specifica

L'Istituto Scolastico svolge la propria attività in una struttura di proprietà; si riporta di seguito la check -list della documentazione obbligatoria per gli adempimenti di cui al D.Lgs 81/08 e s.m.i.,

	ESISTENTE		NOTE
	SI	NO	
Documento di Valutazione dei Rischi	x		
Nomina del Responsabile SPP	x		
Nomina del Medico Competente	x		
Nomina dei lavoratori designati per la gestione delle emergenze e per il primo soccorso	x		
Piano di emergenza	x		
Documentazione attività formativa	x		In aggiornamento

informativa - addestramento			
Schede di sicurezza sostanze e preparati	x		
Registro infortuni	x		
Istruzioni per l'uso di macchine targate CE	x		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	x		
Agibilita'		x	In corso di approntamento
Certificato di Prevenzione Incendi	x		
Denuncia impianto messa a terra	x		
Verifiche periodiche impianto elettrico	x		
Denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche	NA		
Conformita' impianto elettrico	x		
Documentazione impianto termico centralizzato	x		
Libretto ascensore	x		

1.10 Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi

La riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, obbligo per unità produttive con più di 15 dipendenti così come sancito dall'art.35 del D.Lgs. 81/08, si attua almeno 1 volta all'anno.

A tale riunione debbono partecipare:

- il Dirigente Scolastico;
- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori;
- il Medico Competente (ove previsto).

Nel corso della riunione periodica gli argomenti in esame, di prassi sono:

- il DVR e le relative misure di prevenzione e protezione adottate con eventuali aggiornamenti;
- l'idoneità dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori con eventuali aggiornamenti;
- varie ed eventuali.

Al termine della riunione sarà redatto apposito verbale controfirmato da tutti i presenti.

2 Criteri d'impostazione della valutazione del rischio

La valutazione del rischio, così come previsto dal D.Lgs 81/08, necessita dell'individuazione delle sorgenti di rischio, della possibile correlazione tra sorgente ed esposizione di rischio e della stima

dell'entità del rischio.

Il presente documento è stato impostato prendendo in esame, pertanto, l'attività e i rischi specifici, nonché le soluzioni più adeguate.

La presente scelta si è ritenuta opportuna per seguire, "passo passo", l'azione sul campo del personale senza trascurare le componenti che determinano la presenza di rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti.

2.1 Metodologia di lavoro

La metodologia di lavoro utilizzata per la valutazione dei rischi è basata essenzialmente su:

- effettuazione di sopralluoghi, finalizzati alla rilevazione dei rischi generici e specifici, presenti negli ambienti operativi, in relazione alle mansioni svolte dagli operatori, alle destinazioni d'uso dei locali, alle attrezzature disponibili, alla organizzazione delle attività;
- reperimento di tutta la documentazione necessaria per la valutazione dei rischi (planimetrie, registro infortuni, destinazioni d'uso dei locali, schemi degli impianti, ecc.).

2.2 Rassegna dei rischi

Di seguito si riporta la rassegna di rischi presa in considerazione per valutazione.

RISCHI	DOVUTI A
RISCHI PER LA SICUREZZA (rischi di natura infortunistica)	<ul style="list-style-type: none">➤ Strutture➤ macchine➤ impianti elettrici➤ sostanze pericolose➤ incendio - esplosioni
RISCHI PER LA SALUTE (rischi di natura igienico ambientale)	<ul style="list-style-type: none">➤ agenti chimici➤ agenti fisici➤ agenti biologici
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi di tipo cosiddetto trasversale)	<ul style="list-style-type: none">➤ organizzazione del lavoro➤ fattori psicologici➤ fattori ergonomici➤ condizioni di lavoro difficili

2.2.1 Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico - traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un “idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura, macchina, impianto” sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

Sono rischi per la sicurezza:

<p><i>Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ altezza dell'ambiente ➤ superficie dell'ambiente ➤ volume dell'ambiente ➤ illuminazione (normale e in emergenza) ➤ pavimenti (lisci o sconnessi) ➤ pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura) ➤ solai (tenuta) ➤ uscite (in numero sufficiente in funzione del personale, degli insegnanti, degli studenti e di eventuali ospiti) ➤ porte (in numero sufficiente in funzione del personale, degli insegnanti, degli studenti e di eventuali ospiti)
<p><i>Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature relativamente a:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ protezione degli organi di avviamento ➤ protezione degli organi di lavoro ➤ protezione degli organi di comando ➤ macchine con marchio CE. Riferimento (dpr 459/96) ➤ macchine prive di marchio CE
<p><i>Rischi da manipolazione di sostanze pericolose</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ sostanze infiammabili ➤ sostanze corrosive ➤ sostanze comburenti ➤ sostanze esplosive
<p><i>Rischi da carenza di sicurezza elettrica connessa a:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ idoneità del progetto ➤ idoneità d'uso ➤ impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio e/o esplosione
<p><i>Rischi da incendio e/o esplosione per:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presenza di materiali infiammabili d'uso ➤ presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione) ➤ presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali di ventilazione e di ricambi d'aria) ➤ carenza di sistemi antincendio ➤ carenza di segnaletica di sicurezza

2.2.2 Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale, degli insegnanti, degli studenti e di eventuali visitatori e che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione dei presenti.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico – ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un “idoneo equilibrio tra uomo e ambiente di lavoro”

Sono rischi per la salute, di natura igienico – ambientale:

<p style="text-align: center;"><i>Agenti chimici</i></p> <p>Rischi di esposizione connessi con l’impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ingestione ➤ contatto cutaneo ➤ inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori
<p style="text-align: center;"><i>Agenti fisici</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo e di funzionamento) con propagazione dell’energia sonora nell’ambiente di lavoro ➤ vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta ➤ ultrasuoni ➤ radiazioni ionizzanti ➤ campi elettromagnetici: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, ecc. ➤ radiazioni ottiche artificiali: radiazioni infrarosse, radiazioni ottica (visibile), radiazioni ultraviolette, luce laser (visibile e ultravioletto) ➤ microclima (temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, condizionamento) ➤ illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali)
<p style="text-align: center;"><i>Agenti biologici</i></p> <p>Rischi connessi con l’esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell’ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche etc.) ➤ emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque) ➤ trattamento o manipolazione volontaria, a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in “vivo” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie) ➤ esposizione potenziale ad agenti biologici

2.2.3 Rischi trasversali oppure organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all’interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra “l’operatore” (insegnante, studente, ospite occasionale) e “l’organizzazione del lavoro” in cui è inserito.

Il rapporto di cui si parla è peraltro immerso in un “quadro” di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

Sono rischi trasversali o organizzativi:

<i>Movimentazione manuale dei carichi</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavori comportanti la movimentazione di carichi/ attrezzature/ materiali didattici.
<i>Videoterminali</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavori comportanti l'utilizzo di VDT per più di 20 ore settimanali.
<i>Psico-comportamentali</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ stress legati a fasi della propria professione svolte oggettivamente sotto pressione; ➤ rapporto con i colleghi o con altri dipendenti dell'azienda visti come "ambiziosi concorrenti" nell'ambito dello stesso posto di lavoro; ➤ presunte forme di violenza psicologica (mobbing); ➤ stress da lavoro generico.
<i>Organizzazione del lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ processi di lavoro usuranti: per es. lavori in continuo, sistemi di turni ecc.; ➤ pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio; ➤ manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza; ➤ procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.
<i>Fattori ergonomici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni; ➤ conoscenze e capacità del personale, degli insegnanti, degli studenti, degli ospiti occasionali; ➤ norme di comportamento; ➤ soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili; ➤ ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro.

2.2.4 Valutazione con stime probabilistiche quantitative

La valutazione dei rischi è stata impostata sul concetto di stima della probabilità dei vari pericoli che possono manifestarsi in azienda; da questa prima stima scaturisce poi la valutazione vera e propria del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli studenti e di ospiti occasionali.

La probabilità del rischio è stata, inoltre, valutata a fronte della analisi della genesi del rischio effettivamente presente nella struttura tenendo conto di:

- tempo di esposizione al fattore di rischio e quindi numero di ore di lavoro nelle quali lo specifico rischio "accompagna" il beneficiario della valutazione;
- dati riportati sul registro infortuni;
- oggettivi riscontri o possibilità di commistione di rischi diversi.

Vale quindi la pena di precisare che il pericolo è stato commisurato:

- all'intensità della fonte;
- alla durata dell'eventuale esposizione o manifestarsi;
- alla frequenza con cui il pericolo si può presentare.

Poiché il rischio rappresenta la misura del pericolo, si assume la seguente definizione:

RISCHIO = <i>PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO</i> x <i>GRAVITÀ DEL DANNO</i>

La valutazione dei rischi utilizza un metodo semi quantitativo, con riferimento alle seguenti tabelle:

P = Probabilità di accadimento		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Descrizione situazione</i>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità • la situazione rilevata genererebbe danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e a loro volta improbabili • non sono note segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe notevole sorpresa • la situazione rilevata genererebbe danno solo in caso di eventi legati a sfortunate coincidenze • sono note segnalazioni di rarissimi eventi simili verificatisi in precedenza
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderata sorpresa • la situazione rilevata genererebbe danno, anche se non direttamente ed in modo automatico • sono note alcune segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza, cui ha fatto seguito un danno
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • il verificarsi del danno ipotizzato non susciterebbe alcuna sorpresa • esiste una correlazione diretta fra la situazione rilevata e il verificarsi del danno • sono già stati rilevati danni dipendenti dalla stessa mancanza, o nell'azienda o in condizioni operative simili, anche altrove (si possono consultare le banche dati Usl, Ispesl, Inail ecc. , inerenti conseguenze di danni, infortuni o malattie)

D = Gravità del danno		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Descrizione situazione</i>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno si considerano rapidamente reversibili per le persone
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno si considerano lentamente reversibili per le persone

3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno possono generare effetti di invalidità parziale per le persone
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno possono generare effetti di invalidità totale o letali per le persone

Ogni tipo di rischio potenziale viene valutato secondo le tabelle di pagina precedente e gli viene correlato un punteggio secondo la formula **R = P x D**.

Di seguito si indica lo schema dei valori di rischio possibili, e se ne associa il tipo di urgenza delle azioni d'intervento.

	P	1	2	3	4
D					
1		1	2	3	4
2		2	4	6	8
3		3	6	9	12
4		4	8	12	16

Il tipo di azioni da intraprendere va normalmente deciso secondo il grado di priorità e di urgenza legato al valore risultante del rischio, così come rilevabile dalla corrispondente cella della tabella sopra riportata:

R ≥ 12 ELEVATO	Azioni correttive indilazionabili ad intervento immediato
8 < R < 12 ALTO	Azioni correttive da programmare con urgenza, perché necessarie
4 < R < 8 MEDIO	Azioni correttive o migliorative da programmare nel breve o medio termine
2 < R < 3 BASSO	Azioni correttive o migliorative da programmare nel medio o lungo termine
R = 1 TRASCURABILE	Le eventuali azioni da programmare sono solo per migliorare una situazione di partenza di per sé non pericolosa significativamente

3 Sezione analisi, valutazione e stima dei rischi connessi alle attività'.

3.1 Descrizione del ciclo produttivo e delle attività svolte dal comparto.

In considerazione delle evidenti peculiarità del comparto considerato, per una migliore descrizione dei rischi, l'analisi verrà eseguita non tanto per fasi del ciclo produttivo, che non sono ben identificabili, quanto per filoni di attività, poiché a ciascuna di esse si potranno riferire le specifiche attrezzature, le macchine e le sostanze utilizzate, i particolari fattori di rischio, i danni attesi, e quindi, con maggiore specificità, è possibile indicare gli interventi praticabili.

Nel seguito sono riportate le attività svolte nell'edificio scolastico, secondo le quali è stato articolato il presente lavoro di valutazione, e le figure professionali coinvolte.

Attività svolte nella scuola	
Attività Didattica	Attività Extradidattica
FASE D1: Didattica Teorica	FASE ED1: Attività Direttiva - amministrativa
FASE D2: Didattica Tecnico. – Pratica – Laboratoriale	FASE ED2: Assistenza Tecnica e Manutenzione
FASE D3: Attività ginnico sportiva	FASE ED3: Attività del collaboratore scolastico
	FASE ED4: Attività straordinarie periodiche, per le quali non viene impegnato personale della scuola (Elezioni e referendum, Cerimonie pubbliche).
	FASE ED5: Cucina e Ristoro.
	FASE ED6: Manutenzione Edificio e impianti, non viene impegnato personale della scuola. Tali attività non sono contemplate in questo documento in quanto facenti parti del DUVRI.
	FASE ED7: L'attività consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio compresi: i pavimenti, le pareti e le apparecchiature igienicosanitarie presenti nei bagni. Tali attività sono svolte dai collaboratori scolastici.

Figure professionali

Per quanto riguarda le figure professionali presenti, esse sono riportate nella seguente tabella riepilogativa, relazionate alla tipologia di attività svolta.

TIPO DI FIGURA PROFESSIONALE	FASE								
	D 1	D 2	D 3	E D	E D	E D	E D	E D	E D

				1	2	3	4	5	7
<p>Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica (FASE D1); nei laboratori tecnici (FASE D2), nel caso di esercitazioni pratiche; nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto (od anche esterni all'Istituto) nel caso di attività ginnico sportiva (FASE D3). Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno, che seguono alunni con particolari problemi di apprendimento (diversamente abili). Per quanto concerne i laboratori, essi sono attrezzati con apparecchiature elettroniche di tipo informatico – multimediale.</p>	X	X	X						
<p>Responsabile amministrativo/assistente amministrativo: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici (FASE ED1) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali. Nello specifico le mansioni a cui assolvono sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di ufficio con materiale cartaceo: disbrigo pratiche, emissione certificati e documenti di varia natura. • Rapporti con i fornitori, con i dipendenti, con studenti e genitori. • Lavoro di ufficio al terminale – internet. • Utilizzo di computer e software specifico per l'elaborazione dei dati e per la scrittura. • Gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice e ciclostile. • Ricerca ed archiviazione di materiale cartaceo. 				X					
<p>Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio (FASE ED2). Fornisce supporto operativo e organizzativo all'attività della didattica laboratoriale. Nello specifico le mansioni a cui assolve sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di preparazione dei laboratori. • Lavoro di manutenzione ordinaria dei laboratori. • Sostituzione cartucce stampanti 					X				
<p>Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola (FASE ED3 – ED7), i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni, durante le lezioni e durante gli intervalli, svolge le pulizie dei locali dell'istituto, talvolta svolge alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali). I suoi compiti sono così riassunti brevemente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza e collaborazione. • Controllo dei movimenti alla porta e nei corridoi. • Custodia della classe in assenza del docente. • Accompagnamento degli alunni da uno spazio all'altro. • Consegna di comunicazioni alle classi e ai docenti o ritiro di documenti. • Piccoli lavori di legatoria per materiali didattici. • Cura degli spazi. 						X			X

<ul style="list-style-type: none"> • Controllo dell'integrità dei dispositivi di sicurezza e dell'integrità della struttura e conseguente segnalazione delle anomalie. • Predisposizione degli spazi e degli arredi per lo svolgimento delle attività. • Segnalazione di interventi di manutenzione ordinaria • Spostamento di materiale vario • Spostamento e stoccaggio di materiali portati da fornitori mediante carrelli per pesi superiori a 25 kg. • Spostamento di arredi da uno spazio ad un altro per pesi inferiori a 25 kg procapite • Spostamento di sussidi didattici • Pulizia e sanificazione dei locali 								
<p>Studenti: secondo quanto indicato nella definizione dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs 81/08 e s.m.i., è equiparato a lavoratore <i>“l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione”</i>.</p> <p>(FASE D1-D2-D3) Nel caso in esame poiché gli allievi sono impegnati per meno di 20 ore settimanali nell'utilizzo di VDT nei laboratori informatici, non sono equiparabili a lavoratori. Ciononostante nel presente documento sono valutati tutti i rischi correlati agli ambienti di lavoro in cui è prevista la presenza degli alunni.</p>	X	X	X					
<p>Addetti alla cucina: provvedono alla preparazione dei pasti ed a tutte le attività propedeutiche e complementari quali ricevimento delle derrate alimentari, loro stoccaggio e successiva preparazione, impiattamento ecc., pulizia generale alla fine delle attività</p>								X

3.2 Lavoratrici in stato di gravidanza

Per le lavoratrici in stato di gravidanza saranno intraprese tutte le misure ritenute opportune ai sensi del D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151.

3.3 Lavoratori provenienti da altri paesi

Nel caso venisse assunto personale proveniente da altri paesi, verranno intraprese tutte le misure ritenute opportune ai fini dell'integrazione dello stesso all'interno del contesto lavorativo, nonché gli opportuni accorgimenti per rendere più agevole la comunicazione tra i lavoratori e la comprensione delle disposizioni aziendali anche in merito agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/08 (Informazione e formazione, ecc.).

4 Valutazione del rischio per attività'

FASE D1: Didattica Teorica	
ADDETTO	PERSONALE DOCENTE
ATTREZZATURE E MACCHINE	<ul style="list-style-type: none"> • lavagna

FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE
TRASVERSALI		
Rischio Posturale	I docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni; queste possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.	Formazione ed informazione sulla corretta postura adottare durante lo svolgimento delle lezioni
Stress lavoro-correlato (burn out)	La ripetitività delle attività e la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità, nel corso degli anni, possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress si aggiungono quelle dovute alla costante e continua vigilanza degli alunni e al modo di relazionarsi con essi.	Flessibilità nell'organizzazione del lavoro
SALUTE		
Rischio Biologico	Trasmissione di malattie per via parenterale in caso di primo soccorso a studenti e/o colleghi.	Accurato lavaggio e disinfezione delle mani.

FASE D2: Didattica Tecnico – Pratica – Laboratoriale

ADDETTO	PERSONALE DOCENTE
ATTREZZATURE E MACCHINE	<ul style="list-style-type: none"> • computer • stampanti • videoproiettori

FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE
TRASVERSALI		
Lavoro al videoterminale (VDT)	Postura e lavoro al videoterminale. Affaticamento psico-fisico (stress, disturbi visivi ed ergonomici)	L'esposizione settimanale, sia per i docenti che gli allievi, è inferiore a 20 ore settimana. Le postazioni VDT rispettano sostanzialmente i requisiti dell'allegato XXXIV del D.Lgs 81/08.
Stress lavoro-correlato (burn out)	La ripetitività delle attività e la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità, nel corso degli anni, possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress si aggiungono quelle dovute alla costante e continua vigilanza degli alunni e al modo di relazionarsi con essi.	Flessibilità nell'organizzazione del lavoro
INFORTUNISTICO		
Elettrico	Elettrocuzione	Eliminazione di innesti rudimentali e di sovraccarichi, utilizzo di adeguati accessori elettrici. Le attrezzature sono conformi alla buona norma tecnica.
Caduta oggetti dalle scaffalature	Contusione	Corretta sistemazione dei faldoni sulle scaffalature Ancoraggio delle scaffalature alla parete per evitare problemi di ribalta.
SALUTE		
Rischio Biologico	Trasmissione di malattie per via parenterale in caso di primo soccorso a studenti e/o colleghi.	Accurato lavaggio e disinfezione delle mani.

FASE D3: Attivita' ginnico sportiva

ADDETTO	PERSONALE DOCENTE
ATTREZZATURE E MACCHINE	<ul style="list-style-type: none"> • Spalliere, cavalletti, pedane, funi, ecc. • Palloni.

FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE
TRASVERSALI		
Stress lavoro-correlato (burn out)	La ripetitività delle attività e la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità, nel corso degli anni, possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress si aggiungono quelle dovute alla costante e continua vigilanza degli alunni e al modo di relazionarsi con essi.	Flessibilità nell'organizzazione del lavoro
INFORTUNISTICO		
Traumi muscoloscheletrici	Lesioni o traumi muscoloscheletrici dovuti all'esecuzione pratica della propria disciplina	Mantenimento della forma atletica ed esecuzione attività seconde le norme della pratica sportiva Uso tuta e scarpette da ginnastica Adeguate fase di preparazione e defaticamento
Attrezzature utilizzate	Presenza materiale ingombrante che comporta il rischio di urti, tagli e abrasioni.	I depositi degli attrezzi sono tenuti ordinati.
Attrezzature utilizzate	Lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari (cavallo, ecc.) sottopone sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto.	Nessuna
Elementi taglienti	Presenza di: vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola antischeggia	Nessuna

Elementi taglienti	Corpi illuminanti a parete.	Griglie di protezione.
Caduta oggetti	Corpi illuminanti a soffitto.	Griglie di protezione.
Pavimento scivoloso o sdruciolevole	È possibile che un pavimento divenga scivoloso e/o sdruciolevole per spandimento momentaneo di liquidi o per usura	Utilizzo di scarpe da ginnastica e tuta ginnica.
Urti contro elementi architettonici	È possibile che durante le attività sportive si possano verificare urti accidentali contro gli elementi architettonici della palestra.	Nessuna.
SALUTE		
Rischio Biologico	Trasmissione di malattie per via parenterale in caso di primo soccorso a studenti e/o colleghi.	Accurato lavaggio e disinfezione delle mani.

FASE ED1: Attivita' Direttiva - Amministrativa

ADDETTO	AMMINISTRATIVO
ATTREZZATURE E MACCHINE	<ul style="list-style-type: none"> • computer • taglierini • stampanti • fax

FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE
AGENTI FISICI		
Agenti fisici: rumore	Poiché sono utilizzate apparecchiature da ufficio (fax, stampanti, pc, ecc) i livelli di al rumore sono trascurabili	
SALUTE		
Rischio chimico	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di apparecchiature da ufficio (fax, stampanti, pc, ecc): è possibile l'esposizione alla polvere di toner e all'inchiostro. • Emissione di ozono e di polveri durante le fasi della copiatura 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavaggio delle mani. • Le attrezzature sono collocate in ambiente ben areato ed inoltre la quantità di materiale stampato non e' eccessiva.
TRASVERSALI		
Lavoro da ufficio Lavoro al videoterminale (VDT)	<ul style="list-style-type: none"> • Posturale. • Affaticamento fisico (disturbi visivi ed ergonomici) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sedie e scrivanie ergonomiche. • La postazione VDT rispetta sostanzialmente i requisiti dell'allegato XXXIV del D.Lgs 81/08.
Stress lavoro-correlato	Affaticamento psichico per lavoro di ufficio e al VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle pause di lavoro. • Luoghi di lavoro ergonomici per luce e microclima. • Flessibilità e disponibilità nell'organizzazione lavoro.
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	I carichi vengono, saltuariamente, movimentati a mano fino ad un peso max di 3-5 (faldoni)	

INFORTUNISTICO		
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti.	Attenzione e cura nella manipolazione degli utensili degli oggetti durante le fasi di lavoro.
Elettrico	Elettrocuzione	Eliminazione di innesti rudimentali e di sovraccarichi, utilizzo di adeguati accessori elettrici. Le attrezzature sono conformi alla buona norma .
Caduta oggetti dalle scaffalature	Contusioni	Corretta sistemazione dei faldoni sulle scaffalature

FASE ED2: Assistenza Tecnica e Manutenzione

ADDETTO	ASSISTENTE TECNICO
ATTREZZATURE E MACCHINE	<ul style="list-style-type: none"> • taglierini • utensili manuali vari • scale

FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE
SALUTE		
Rischio chimico	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di apparecchiature da ufficio (fax, stampanti, pc, ecc): è possibile l'esposizione alla polvere di toner e all'inchiostro. • Emissione di ozono e di polveri durante le fasi della copiatura 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavaggio delle mani. • Le attrezzature sono collocate in ambiente ben areato ed inoltre la quantità di materiale stampato non è eccessiva.
TRASVERSALI		
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	Lesioni muscolo scheletriche.	I carichi vengono, saltuariamente, movimentati fino ad un peso max di 5-10 Kg.
INFORTUNISTICO		
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Attenzione e cura nella manipolazione degli utensili e degli oggetti durante le fasi di lavoro.
Uso di scale portatili	Caduta	L'articolo 113 e l'allegato XX del D. Lgs. 81/2008 determinano le caratteristiche delle scale , i comportamenti idonei all'utilizzo e i doveri del datore di lavoro, per garantire un accesso in sicurezza di tali attrezzature.
Utilizzo di utensili (raschietti – cacciaviti, ecc.)	Contatto con materiali taglienti (raschietti – taglierini ecc.)	Attenzione e cura nella manipolazione degli utensili e degli oggetti durante le fasi di lavoro.
Caduta oggetti dalle scaffalature	Contusioni	Corretta sistemazione dei faldoni sulle scaffalature

FASE ED3: Attivita' del collaboratore scolastico

ADDETTO	COLLABORATORI SCOLASTICI
ATTREZZATURE E MACCHINE	<ul style="list-style-type: none"> • fotocopiatrici • carrello • taglierini • utensili vari

FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE
SALUTE		
Rischio chimico	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di apparecchiature da ufficio (fax, stampanti, pc, ecc): è possibile l'esposizione alla polvere di toner e all'inchiostro. • Emissione di ozono e di polveri durante le fasi della copiatura 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavaggio delle mani. • Le attrezzature sono collocate in ambiente ben areato ed inoltre la quantità di materiale stampato non e' eccessiva.
Rischio Biologico	Trasmissione di malattie per via parenterale in caso di primo soccorso a studenti e/o colleghi.	Accurato lavaggio e disinfezione delle mani.
TRASVERSALI		
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	Lesioni muscolo scheletriche.	I carichi vengono, saltuariamente, movimentati fino ad un peso max di 5-10 Kg.
INFORTUNISTICO		
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Attenzione e cura nella manipolazione degli utensili e degli oggetti durante le fasi di lavoro.
Elettrico	Elettrocuzione	Eliminazione di innesti rudimentali e di sovraccarichi, utilizzo di adeguati accessori elettrici. Le attrezzature sono conformi alla buona norma .
Caduta oggetti dalle scaffalature	Contusioni	Corretta sistemazione dei faldoni sulle scaffalature
Uso di scale portatili	Caduta	L'articolo 113 e l'allegato XX del D. Lgs. 81/2008 determinano

		le caratteristiche delle scale , i comportamenti idonei all'utilizzo e i doveri del datore di lavoro, per garantire un accesso in sicurezza di tali attrezzature.
--	--	---

5 Analisi, valutazione e stima dei rischi connessi agli ambienti di lavoro

5.1 Elencazione dei luoghi di lavoro e dell'edificio scolastico

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi, la scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. AREA DIDATTICA NORMALE: sono considerate tali le aule didattiche per le lezioni frontali, non sono presenti particolari attrezzature.

2. AREA DIDATTICA LABORATORIALE: e' considerata tale l'aula attrezzata con apparecchiature elettroniche-informatiche finalizzate alla produzione didattica.

3. AREA TECNICA: i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature di varia natura.

4. AREE COMUNI: aree esterne, ingressi, atri, scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi.

5. AREA RISTORO E RICREAZIONE: locali adibiti alla distribuzione e al consumo di generi di conforto.

6. AREA UFFICI: locali adibiti ad uffici amministrativi e di dirigenza.

7. AREA ATTIVITA' SPORTIVE: per le attivita' sportive viene utilizzato il piazzale esterno se le condizioni metereologiche lo consentono. Una palestra e' disponibile nei locali dell'attigua parrocchia.

8. AREA SALA PROFESSORI: aula adibita all'accoglienza dei docenti ed alla custodia dei loro documenti.

9. AREA BIBLIOTECA: locale adibito alla conservazione e alla consultazione dei libri.

10. AREA CUCINA CON RELATIVI LOCALI DI SERVIZIO.

5.2 Descrizione dei luoghi di lavoro e dell'edificio scolastico

5.2.1. Area didattica normale

Sono considerate tali le aule didattiche per le lezioni frontali, non sono presenti particolari attrezzature. Tali aule hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta delle aule è pari a circa 3 m quindi in linea con i dettami legislativi. Le aule in esame non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi consente il regolare esodo anche in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile.

Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato nell'allegato IV del T.U 81/08.

All'interno dell'aula non sono depositate le attrezzature che possono creare condizioni di pericolo sia agli studenti che ai professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le parti disponibili. Le finestre possono essere regolate e fissate in sicurezza. Il davanzale delle finestre non ha mai altezza inferiore a 1 m.

1. AREA DIDATTICA NORMALE							
Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>	Rottura dei vetri delle finestre	Pellicola protettiva al piano rialzato	2	3	6
			Le porte non hanno maniglione antipanico	Nessuna	1	1	1
	Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Non presente				
	Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti				
	Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
	Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente				
RISCHI PER LA SALUTE	Microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO 7730</i>	Non presente				

	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente				
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Trascurabili in quanto le attrezzature sono comprese nella tab.1 della norma EN50499.		1	1	1
	Biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati	Pulizia giornaliera	1	1	1
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Non presenti				

5.2.2. Area didattica laboratoriale

E' considerata tale l'aula attrezzata con apparecchiature elettroniche-informatiche finalizzate alla produzione didattica. Il locale destinato a laboratorio di informatica e multimedialità e' ubicata al primo piano dell'edificio scolastico. Le porte di accesso hanno un'ampiezza di mt 0,90, non sono dotate di maniglioni antipanicco.

2. AREA DIDATTICA LABORATORIALE							
Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>	Rottura dei vetri delle finestre	Nessuna	2	3	6
			Le porte non hanno maniglione antipanicco	Nessuna	1	1	1
	Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Non presente in quanto le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente				

	Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti				
	Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
	Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente in quanto le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente				
RISCHI PER LA SALUTE	Microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO 7730</i>	Presente	Nessuna	1	1	1
	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente				
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Trascurabili in quanto le attrezzature sono comprese nella tab.1 della norma EN50499.		1	1	1
	Biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati	Pulizia giornaliera	1	1	1
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Non presenti				

5.2.3. Area tecnica

I locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature di varia natura.

Appartengono a questa categoria:

3.1 Impianto termico.

3.2 Impianto antincendio, costituito da idranti dislocati a tutti i piani.

3.3 Impianto ascensori.

3. AREA TECNICA							
Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>	Contusioni - lacerazioni - lesioni	Nessuna			
	Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Non presente in quanto le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente	Nessuna			
	Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti	Nessuna			
	Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
	Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Presente a causa dell'utilizzo del gas metano	Impianti a servizio del locale caldaia realizzati e mantenuti dall'Istituto proprietario secondo i dettami della norma.	1	2	2
RISCHI PER LA SALUTE	Microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO 7730</i>	Non presente				
	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI</i>	Non presente				

		<i>12464-1:2004</i>					
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Trascurabili in quanto le attrezzature sono comprese nella tab.1 della norma EN50499.		1	1	1
	Biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Accumulo di sostanze che possono fungere da terreno di coltura per funghi-muffe e/o agenti biologici	Nessuna	1	1	1
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Gli impianti sono mantenuti dall'Istituto proprietario mediante incarico a Ditte specializzate	La quantificazione del rischio e le relative misure da adottare si valutano di volta in volta concordando il tipo, i tempi ed i modi dell'intervento.			

5.2.4. Aree comuni

Sono considerate tali le aree soggette a flussi/presenza di più persone appartenenti anche a gruppi / classe diversi.

Appartengono a questa categoria:

4.1 I varchi di accesso alla scuola, gli spazi esterni adibiti al passaggio.

4.2 Gli ingressi, gli atri, le scale, le rampe, i corridoi.

4.3 I servizi igienici, gli spogliatoi.

4. AREE COMUNI							
Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>					
	Caduta		Aree esterne	Nessuna	1	1	1

			sconnesse, presenza di avvallamenti e fossi.				
Tagli e punture			Aree esterne presenza di elementi contundenti e taglienti	Nessuna	1	3	3
Trauma muscolo - scheletrico			Urto accidentale tra persone presenti nei corridoi e le porte delle aule	Nessuna	2	1	2
Trauma muscolo - scheletrico			Aree esterne: cancello motorizzato: barra pneumatica di arresto o cellule di sicurezza rotte.	Nessuna	1	4	4
Caduta, scivolamento			Le scale ed i percorsi esterni presentano tratti non rivestiti da materiale antisdrucchiolo	Nessuna	2	4	8
Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI- VII del D.L.gs 81/08;</i>		Non presente in quanto le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente	Nessuna			
Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>		Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti	Nessuna			
Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>		E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>		Non presente				
RISCHI	Microclima	<i>Allegato IV</i>	Non presente				

PER LA SALUTE	termico	<i>punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO 7730</i>						
	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente					
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Non presente					
	Biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Aree interne: Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati.	Pulizia giornaliera	1	1	1	
			Aree esterne: carcasse di animali, insetti, materiale infetto.	Nessuna	1	2	2	
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze studenti, personale della scuola, ospiti, mezzi di trasporto	<i>D.Lgs 81/08</i>	Presenti nelle aree esterne in particolari momenti della giornata per la promiscuità di pedoni e mezzi di trasporto.	Gli ingressi/uscite sono differenziati	1	2	2	
	Eccessivo affollamento	<i>D.Lgs 81/08</i>	In determinati momenti della giornata (i.e. ingresso/uscita dalle lezioni), si verifica un affollamento eccessivo dovuto a fattori logistici-organizzativi	Regolamentazione afflusso delle persone.	1	2	2	
	Interferenze con ditte esterne e lavoratori	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Presenti nelle aree esterne in particolari momenti della	Gli ingressi/uscite sono differenziati. In caso di				

	autonomi		giornata per la promiscuità di pedoni e mezzi di trasporto.	urgenze si valutano di volta in volta le misure da adottare concordando il tipo, i tempi ed i modi dell' intervento.			
--	----------	--	---	--	--	--	--

5.2.5. Area ristoro e ricreazione

Locali adibiti alla distribuzione e al consumo di generi di conforto.

5. AREA RISTORO E RICREAZIONE							
Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>	Non presente				
	Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Non presente in quanto le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente	Nessuna			
	Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti	Nessuna			
	Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
	Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente				
	RISCHI PER LA	Microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del</i>	Non presente			

SALUTE		<i>D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO 7730</i>					
	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente				
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Non presente				
	Biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Aree interne: Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati.	Pulizia giornaliera	1	1	1
			Aree esterne: carcasse di animali, insetti, materiale infetto.	Nessuna	1	2	2
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze studenti, personale della scuola, ospiti, mezzi di trasporto	<i>D.Lgs 81/08</i>	Presenti nelle aree esterne in particolari momenti della giornata per la promiscuità di pedoni e mezzi di trasporto.	Gli ingressi/uscite sono differenziati	1	2	2
	Eccessivo affollamento	<i>D.Lgs 81/08</i>	In determinati momenti della giornata (i.e. ingresso/uscita dalle lezioni), si verifica un affollamento eccessivo dovuto a fattori logistici-organizzativi	Regolamentazione afflusso delle persone.	1	2	2
	Interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Presenti nelle aree esterne in particolari momenti della giornata	Gli ingressi/uscite sono differenziati. In caso di urgenze si			

			per la promiscuità di pedoni e mezzi di trasporto.	valutano di volta in volta le misure da adottare concordando il tipo, i tempi ed i modi dell' intervento.			
--	--	--	--	---	--	--	--

5.2.6. Area uffici: locali adibiti ad uffici amministrativi e di dirigenza

6. AREA UFFICI							
Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>					
	Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Non presente in quanto le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente	Nessuna			
	Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti	Nessuna			
	Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
	Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente				
RISCHI PER LA SALUTE	Microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO</i>	Non presente				

		7730					
	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente				
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Trascurabili in quanto le attrezzature sono comprese nella tab.1 della norma EN50499.	Nessuna	1	1	1
	Biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Aree interne: Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati.	Pulizia giornaliera	1	1	1
			Presenza di muffa sulle pareti	Nessuna	1	2	2
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze studenti, personale della scuola, ospiti, mezzi di trasporto	<i>D.Lgs 81/08</i>	Non presente				
	Interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Non presenti				

5.2.7. Area attività sportive: aree destinate alle attività ludiche e ginniche

7 AREA ATTIVITA' SPORTIVE							
Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA	Rischi connessi ai	<i>Titolo II e allegato IV</i>	Pavimento scivoloso e/o	Scarpette da ginnastica,	1	1	1

SICUREZZA	luoghi di lavoro	<i>del D.L.gs 81/08;</i>	sdruciolevole	rimozione fluidi e sedimenti			
	Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Utilizzo delle normali attrezzature ginniche e sportive	La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.	1	1	1
	Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti	Nessuna			
	Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
	Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente				
RISCHI PER LA SALUTE	Microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO 7730</i>	Non presente				
	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente				
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Non presente				
	Biologico	<i>Titolo X</i>	Aree interne:	Pulizia	1	1	1

		<i>D.Lgs 81/08</i>	Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati.	giornaliera			
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze studenti, personale della scuola, ospiti, mezzi di trasporto	<i>D.Lgs 81/08</i>	Non presenti				

5.2.8. Area sala professori: ambiente adibito all'accoglienza dei docenti ed alla custodia dei loro documenti.

8. AREA SALA PROFESSORI							
Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>	Porta sprovvista di maniglione antipanico	Nessuna	1	1	1
	Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Non presente in quanto le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente	Nessuna			
	Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti	Nessuna			
	Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
	Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente				
RISCHI PER LA	Microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del</i>	Non presente				

SALUTE		<i>D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO 7730</i>					
	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente				
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Trascurabili in quanto le attrezzature sono comprese nella tab.1 della norma EN50499.	Nessuna	1	1	1
	Biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Aree interne: Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati.	Pulizia giornaliera	1	1	1
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze studenti, personale della scuola, ospiti, mezzi di trasporto	<i>D.Lgs 81/08</i>	Non presenti				
	Interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Non presenti				

5.2.9. Cucina e ristoro: ambienti adibiti alla conservazione dei cibi, alla preparazione dei pasti ed al loro consumo.

9 CUCINA E RISTORO						
Categoria di rischio	Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R

RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>	Pavimento scivoloso e/o sdruciolevole	Il pavimento e' nella generalita' antisdruciolevole comunque puo' diventare scivoloso per caduta di olii o liquidi vari; il personale indossa calzature antisdruciolevole	1	3	3
	Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati VVI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Uso delle attrezzature da cucina, tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente	Nessuna			
	Tagli e punture		Uso di forbici e coltelli anche di notevoli dimensioni ed affilati	Nessuna	1	3	3
	Rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente visto l'elevato grado di manutenzione degli impianti	Nessuna			
	Rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione si rimanda al capitolo successivo				
	Rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Presente a causa dell'utilizzo del gas metano	Impianti a servizio della cucina realizzati e mantenuti dall'Istituto proprietario secondo i dettami della norma.	1	2	2
RISCHI PER LA SALUTE	Microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNIEN-ISO</i>	Non presente				

		7730					
	Illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente				
	Campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Trascurabili in quanto le attrezzature sono comprese nella tab.1 della norma EN50499.	Nessuna	1	1	1
	Biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Aree interne: Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati.	Pulizia giornaliera	1	1	1
RISCHI ORGANIZZATIVI	Interferenze studenti, personale della scuola, ospiti, mezzi di trasporto	<i>D.Lgs 81/08</i>	Non presenti				
	Interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Regolamentato con DUVRI				

6 Analisi, valutazione e stima del rischio incendio

6.1. Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.M. 10/03/1998 e del D.Lgs 81/08. Esso sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione del rischio incendio nella Scuola di via della Tenuta di S. Agata n. 1, Roma.

La scuola è dotata di una centrale termica alimentata a gas metano posta in un cortile esterno.

Per la centrale termica e' stata rilasciato CPI (certificato prevenzione incendi) in data 26 Maggio 2003 dal Comando Provinciale VVF di Roma – Polo Monte Mario con prot. 230658. Tale CPI e' stato rinnovato sino all'ultima SCIA del 15/03/2018 prot. 17669 tuttora valida.

La centrale comprende due caldaie aventi potenzialita' complessiva di 353,10 kw ed e' quindi individuata al punto 74/3/C del D.P.R. 151/2011; per la sua realizzazione si sono seguite le indicazioni del D.M. 12 Aprile 1996.

Nel gia' ricordato CPI prot. 230658 del 26/05/2003 viene considerata anche l'attivit  scolastica con capienza fino a 400 persone; in tale documento si elencano i mezzi di estinzione incendi previsti nell'attivit :

- impianti fissi: n. 13 idranti UNI 45;
n. 1 attacco UNI 70 per mandata con autopompa dei VV.FF. posto su strada;
impianto di rivelazione e rilevazione di incendi;
impianto di illuminazione di emergenza.
- mezzi portatili: estintori a polvere da 6 kg 21 A - 113 BC
n. 2 estintori a CO2 89 BC

6.2. Individuazione del pericolo incendio

Materiali combustibili e/o infiammabili

In fase di ricognizione del pericolo incendio,   stato accertato che:

- non vi sono materiali altamente infiammabili;
- non sussistono condizioni d'innescio favorevoli;
- sono limitate le cause di propagazione, tenuto conto della dislocazione degli ambienti di lavoro e del basso carico d'incendio presente.

I materiali infiammabili sono in massima parte di tipo cartaceo, i cui quantitativi maggiori sono riposti nell'archivio e negli uffici di segreteria.

Vi sono poi i laboratori didattici che presentano apparecchiature elettroniche soggette a rischio incendio di natura elettrica.

Gli arredi scolastici (banchi, sedie, scrivanie) possono ritenersi non facilmente infiammabili.

Sorgenti di innesco

Le sorgenti che potrebbero causare innesco ad un incendio sono identificabili soprattutto nell'impianto elettrico per il surriscaldamento dei cavi elettrici o per corto circuito; macchine elettriche con poca ventilazione e posizionate a ridosso di materiali infiammabili (carta, plastica ecc).

Individuazione delle persone esposte al rischio

Le persone esposte ai rischi di incendio sono tutti quei lavoratori ed utenti che utilizzano ambienti in prossimit  delle aree a rischio precedentemente individuate.

Classificazione del livello di rischio di incendio

Le attività svolte nell'edificio scolastico in oggetto, essendo comprese nell'elenco delle attività indicate al punto 9.3 dell'allegato IX del D.M. 10/03/1998, rientrano nella classificazione di rischio incendio "Medio".

Pertanto tutte le valutazioni antincendio successive faranno riferimento a tale classe di rischio.

Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti

Nei paragrafi seguenti si analizzano i provvedimenti di sicurezza, di carattere "passivo" e "attivo", adottati nella struttura scolastica.

Misure di protezione di tipo passivo

Per protezione "passiva" si intendono le misure che non richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto. Hanno l'obiettivo di limitare gli effetti dell'incendio nello spazio e nel tempo (garantire l'incolumità dei lavoratori, limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione, contenere i danni a strutture, macchinari, beni).

Compartimentazione

L'edificio è diviso in compartimenti con superfici non eccedenti 6.000 m². Tutte le aule non sono provviste di porte REI, la mancanza di tale misura non rende i corridoi di tipo "protetto".

Vie di esodo

Ogni piano è servito da un numero sufficiente di vie di esodo.

La massima percorrenza per raggiungere ogni uscita di piano non supera i 60 m. Tutte le aule sono provviste di porte di larghezza minima 0,90m (senza maniglione antipanico). L'apertura delle porte è verso l'interno dell'aula per non ridurre la larghezza utile dei corridoi.

Numero e larghezza uscite di piano

Per quanto riguarda la larghezza in metri delle uscite su luogo sicuro, il D.M. 26/08/92 indica che essa non deve essere inferiore a quella calcolata sommando il massimo affollamento ipotizzabile di due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento. Considerando la scala principale ed i piani I e II come piani a maggiore affollamento, si considera sufficiente la larghezza totale delle uscite di piano.

Numero e larghezza scale

Sono presenti due scale interne per il normale afflusso delle persone; la larghezza delle rampe consente il regolare deflusso delle persone in caso di emergenza.

Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza deve essere in parte integrata.

Misure di protezione di tipo attivo

Per protezione "attiva" si intendono tutti quei provvedimenti finalizzati al contenimento delle conseguenze dell'incendio che agiscono "attivamente" nei confronti dell'incendio stesso.

Alcuni di tali provvedimenti possono essere indirizzati alla riduzione dei tempi di rilevazione ed allarme (impianti automatici di rivelazione incendi) ed altri direttamente all'estinzione dell'incendio ovvero a ritardarne i tempi di sviluppo (impianti ed attrezzature di estinzione incendi).

Impianto di rilevazione ed allarme incendio

Sono installati rilevatori di fumo in quantità sufficiente ad intercettare principi di incendio.

E' installata una sirena per segnalare situazioni di pericolo.

Illuminazione di emergenza

Sono presenti luci di emergenza costituite da lampade a batteria autonoma.

Attrezzature di estinzione

Estintori

Il numero degli estintori è sufficiente per la superficie dei locali e per il tipo di attività specifica svolta (vedi CPI sopra richiamato).

La distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore non supera i 15 m o comunque sufficiente a coprire la superficie come previsto per legge.

Gli estintori sono sottoposti a controllo periodico semestrale, attestato da apposito cartellino, a cura di ditta esterna.

Nell'edificio scolastico è presente un impianto idrico antincendio costituito da n. 13 idranti UNI 45 e da un attacco UNI 70 per mandata con autopompa dei VV.F. posto su strada. Tale impianto è stato collaudato, messo in funzione e viene verificato periodicamente.

Addetti alle emergenze

Allo stato attuale sono stati formati ed informati n° 11 addetti all'antincendio; tutti hanno seguito un corso specifico frontale.

7. Aggiornamento per rischio biologico da COVID-19

Secondo le linee di indirizzo della Conferenza delle Regioni per gli uffici aperti al pubblico (Art. 17/1/a, D.Lgs. 81/2008)

7.1 Indicazioni dell'INAIL

Il presente aggiornamento e' basato su diverse fonti ministeriali e sulle linee guida dell' INAIL del 23 aprile 2020.

Nelle citate linee guide l'INAIL fornisce criteri di classificazione del rischio da contagio da SARS-CoV-2 secondo tre variabili:

- **ESPOSIZIONE:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- **PROSSIMITÀ:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale;
- **AGGREGAZIONE:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

Ne conseguono le tre regole fondamentali:

1. Distanza di almeno un metro;
2. Utilizzo di mascherine nei luoghi chiusi;
3. Divieto di assembramento

Il principio generale che deve essere posto alla base del comportamento degli insegnanti, degli studenti e di tutto il personale presente nella scuola puo' riassumersi con **“ognuno protegge tutti”** nel senso che il comportamento di ciascuno di noi puo' e deve partecipare al benessere generale.

Volendo meglio esplicitare quanto esposto si sottolineano i seguenti comportamenti di base:

- Utilizzare correttamente presidi di minimizzazione del contagio quali mascherine, guanti, occhiali;
- Sottoporsi, in completa autonomia, alla verifica costante del proprio stato di salute anche attraverso la misurazione periodica della temperatura corporea;
- Adottare, quando possibile, sistemi digitali di supervisione dei propri spostamenti volti ad evitare inutili assembramenti.

7.2 Segnaletica

Nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni”, dovranno essere esposte “le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie “presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito“.

7.3 Informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie

Ecco il dettaglio:

- Predisporre una **adeguata Informazione** sulle misure di prevenzione in tutta la Scuola; i docenti e gli operatori coinvolti devono essere previamente informati e formati sulle misure di prevenzione;
- Potrà essere rilevata la **Temperatura corporea** sia del Personale che di eventuali “Visitatori”, impedendo l’accesso in caso di temperatura > 37,5 °C. In alternativa sarà necessaria una Autodichiarazione;
- **Lavarsi spesso le mani.** Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i luoghi di aggregazione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- **Evitare il contatto ravvicinato** con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- **Evitare abbracci e strette di mano;**
- Mantenere, nei contatti sociali, una **distanza interpersonale** di almeno un metro;
- **Praticare l’igiene respiratoria** (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- **Evitare l’uso promiscuo di bottiglie e bicchieri**, in particolare durante l’attività sportiva;
- **Non toccarsi occhi, naso e bocca** con le mani;
- **Coprirsi bocca e naso** se si starnutisce o tossisce;
- **Non prendere farmaci antivirali e antibiotici**, a meno che siano prescritti dal medico;
- **Pulire le superfici con disinfettanti** a base di cloro o alcol;
- È fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare **protezioni delle vie respiratorie** come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie;
- In caso sia prevista una presenza prolungata all’interno dei locali scolastici, dovrà essere utilizzata la **Mascherina** a protezione delle vie aeree;
- Favorire il Ricambio d’aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli eventuali Impianti di condizionamento, la funzione di Ricircolo dell’aria;
- È fatto assoluto **Divieto di Assembramento**;
- È fatto assoluto divieto di **Scambio delle postazioni** tra i diversi lavoratori presenti;
- E’ necessario predisporre un **Registro degli accessi** di persone dall’esterno da collocare in prossimità degli ingressi alla Scuola;
- **Igienizzazione e sanificazione** quotidiana;
- Le **Riunioni Collegiali** dei docenti sono oggetto di divieto nella loro versione in presenza salvo che non venga garantito il distanziamento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO O UN PREPOSTO DESIGNATO OPPORTUNAMENTE FORMATO, VIGILA SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE ADOTTATE

7.4 Organizzazione degli ambienti

L’**INAIL** **raccomanda** che nella gestione dell’entrata e dell’uscita del Personale, dovranno essere favoriti orari scaglionati.

Qualora siano necessarie riunioni in presenza, bisognerà garantire un adeguato distanziamento e ridurre al minimo il numero dei partecipanti.

In tutti gli ambienti di transito dovranno essere affissi avvisi sulle misure di igiene personale.

La scuola dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detergenti per la pulizia delle mani.

Alla riapertura sarà necessaria una pulizia approfondita delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

Andrà garantita la pulizia degli ambienti e la sanificazione periodica.

Bisognerà favorire quando possibile il lavoro a distanza e andrà garantita l'assistenza all'uso di apparecchiature per videoconferenza.

Potranno esserci Termoscanner all'ingresso e le persone con temperatura superiore ai 37,5° C non potranno accedere. Saranno invitate a contattare il proprio medico curante.

UFFICI DI AMMINISTRAZIONE: per gli uffici di Amministrazione soluzioni innovative di lavoro ed eventuali barriere separatorie laddove il distanziamento sociale non e' attuabile.

SPAZI COMUNI: negli spazi comuni, come Aree di Transito, Uffici, Sale Riunioni, Aule, Laboratori, Palestre, bisognerà prevedere ventilazione continua, turnazione di fruizione e tempi di permanenza ridotti.

SERVIZI IGIENICI: in tutti gli ambienti con presenza di personale ed in particolare nei servizi igienici saranno necessarie specifiche attività di pulizia giornaliera e di sanificazione periodica. Dovranno essere dotati di sapone con dispenser e gel igienizzante.

7.5 Distanze interpersonali

Per ciascuna delle aree frequentate deve essere definito il numero massimo di persone che possono essere presenti, in base a:

- disponibilità di dispositivi di prevenzione del contagio;
- spazio disponibile;
- tempo di permanenza;
- attività svolta.

Tenere le finestre aperte il più possibile.

IN GENERALE SI RICORDANO TRE REGOLE FONDAMENTALI

1. Distanza di almeno un metro;
2. Utilizzo di mascherine nei luoghi chiusi;
3. Divieto di assembramento.

Ad esempio è prassi attualmente prescritta nelle disposizioni governative garantire la rarefazione del personale e il rispetto di una distanza interpersonale minima di 1,00 metro, la distanza consigliata è 2,00 metri.

Si potrà:

- Consentire una maggiore densità di occupazione in aree di transito (corridoi) ma con utilizzo della mascherina;
- Prevenire gli assembramenti per attese con una pianificazione degli accessi nella scuola e dei turni di ricreazione.

7.6 Pulizia degli ambienti

Attività specifiche di pulizia giornaliera e di sanificazione periodica nei luoghi identificati di alto transito o alla fine dei turni di lavoro nelle aree con alternanza di lavoratori (esempio uffici di segreteria...).

Pulizia dei pavimenti e delle superfici giornaliere (meglio se con detergenti igienizzanti) ed effettuata con sanificante per le superfici soggette a contatto diretto con la pelle delle persone alla fine di ogni giornata.

La sanificazione deve essere effettuata utilizzando soluzioni contenenti ipoclorito di sodio almeno allo 0.1% (utilizzabile la candeggina diluita) o etanolo al 70% usando i DPI (occhiali, guanti) ed areando gli ambienti.

Gli operatori effettueranno tali pulizie con i DPI messi loro a disposizione quali guanti, mascherine, occhiali para schizzi, scarpe antiscivolo, ecc.

7.7 Organizzazione del lavoro

Per ogni lavoratore (insegnante, studente, altro operatore) all'ingresso della scuola e' richiesto:

- Uso della mascherina;
- Autocertificazione su assenza di eventuali contatti avuti con pazienti affetti da COVID-19. È consigliata la misurazione della temperatura corporea mediante Termo – Scanner;
- Compilazione di un Registro Accessi a Scuola (il registro di classe per studenti ed insegnanti).

Durante l'attività lavorativa:

- Riduzione delle riunioni in presenza e comunque mantenendo la distanza di almeno 1 mt (consigliato 2,00 mt);
- Tenere le finestre aperte il più possibile;
- Organizzare le attività "in squadre" in modo che ogni lavoratore abbia il numero minimo indispensabile di contatti per contenere gli effetti di un eventuale contagio;
- Minimizzazione anzi meglio evitare qualunque uso promiscuo di apparecchiature;
- Negli Uffici (preside, segreteria) prevedere la presenza di schermi in plastica para fiato alle scrivanie;
- L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dalla Scuola e previa annotazione su Registro Accessi a Scuola; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.